

L'Authority

Minenna candidato unico per Consob, il dossier al Colle

**M5S convince la Lega sul dirigente interno per sostituire Nava
Forse già martedì il caso al consiglio dei ministri**

ANDREA GRECO, MILANO

Dopo settimane da "candidato unico M5s", da mercoledì il dirigente Consob Marcello Minenna è il candidato di tutto il governo per la presidenza dell'authority di mercato, e il suo nome è stato inviato al Quirinale per esprimere il parere sulle cause d'incompatibilità.

Durante il vertice di mercoledì a Palazzo Chigi c'è stato un momento in cui Giuseppe Conte, Luigi Di Maio e Matteo Salvini hanno chiesto alle seconde linee di lasciarli soli. Lì hanno sciolto il nodo Consob, che a due mesi dalle dimissioni "spintanee" di Mario Nava iniziava a farsi spinoso. Sia per la necessità di non lasciare vacante la poltrona in questa fase delicata, sia perché il nome su cui M5s si battono da giorni - quello del dirigente interno imbarcato per una parentesi tumultuosa nella giunta Raggi a Roma - era ostacolato dalla Lega. Ma le resistenze erano già cadute: si dice per la pochezza delle obiezioni

contro il docente di matematica finanziaria alla Bocconi e a Londra, e perché il suo detrattore Giancarlo Giorgetti non ha trovato un nome forte capace di spargliare il gioco. Così il consulto a tre è stato breve, e sembra limitato al solo nome del dirigente che 24 anni opera in Consob, dove guida l'ufficio analisi quantitative.

A quel punto il messaggio è stato inviato al Quirinale, anche se Mattarella, chiamato a un primo parere informale su eventuali incompatibilità, era fuori sede, essendo rientrato ieri dalla visita in Svezia. La presidenza della Repubblica ha fatto sapere giovedì che «una riflessione è in corso». Può darsi che serva qualche giorno a Sergio Mattarella per analizzare le carte che i suoi uffici stanno preparando, e fare le debite considerazioni; anche perché deve essergli piaciuto poco l'esito della presidenza breve di Nava, dirigente della Commissione Ue indicato dal governo Gentiloni, nominato ai sensi di legge da Mattarella e attaccato fino alle dimissioni dalla maggioranza Lega-M5s per aver scelto il "distacco" da Bruxelles, anziché l'aspettativa. Nella Capitale diverse fonti segnalano che non sarebbero da attendersi grandi ostacoli al nome. Sia per il fatto che il dirigente

classe 1971 è in rapporto con la squadra quirinalizia dai tempi dei Ciampi boys, cui avrebbe chiesto il placet prima di accettare la candidatura; sia perché la parentesi nello staff del commissario Tronca a Roma, e poi da assessore al bilancio nella giunta M5s (carica lasciata accusando la sindaca di «deficit di trasparenza» per il caso Marra), sarebbe anzi interpretata come un segno di autonomia. La stessa autonomia costata a Minenna anni di penitenza durante il mandato di Giuseppe Vegas, dal 2010 al 2018.

Se il Quirinale darà il placet in tempo, il consiglio dei ministri in agenda martedì potrebbe deliberare, dato che il nome è l'unico rimasto sul tavolo del governo dopo che a ottobre s'erano esplorati i nomi di Alberto Dell'Acqua, Donato Masciandaro, Antonio Maria Rinaldi, Magda Bianco, e del commissario Consob Paolo Ciocca. L'iter prevede, dopo la delibera nel Cdm, il decreto del Quirinale, il visto di conformità della Corte dei conti e l'audizione alle commissioni di Camera e Senato. Un percorso istituzionale per cui serve almeno un mese.

Dopo il via libera del governo servirà almeno un mese per gli altri passaggi istituzionali



Al vaglio del Quirinale

Marcello Minenna, economista nato a Bari nel 1971 e da 22 anni attivo in Consob, è il nome del governo per sostituire l'ex presidente Mario Nava

